



MOZIONE

A SOSTEGNO DELLE VITTIME CIVILI DEL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE, IN PARTICOLARE NELLA STRISCIA DI GAZA, E A FAVORE DI UN IMPEGNO PER LA PACE E IL DIRITTO UMANITARIO

A distanza di due anni dal terribile atto terroristico perpetrato da Hamas in Israele - che ha comportato l'uccisione di oltre 1200 persone ed il sequestro di altre centinaia, e dato il via alla rappresaglia feroce e genocida del Governo di Israele, con il massacro di 70.000 persone innocenti, tra le quali oltre 20.000 bambini - sembra finalmente arrivato il momento del cessate il fuoco, auspicabile punto di partenza di un difficile ma necessario processo di pace.

Si è giunti a questo positivo accordo a seguito dell'iniziativa (tardiva) presa dal Presidente degli Stati Uniti in concerto con le potenze dell'area, ma indubbiamente un importante (e forse determinante) contributo è venuto dal sostegno alla causa palestinese e dalla pressione dell'opinione pubblica mondiale, che si è espressa con centinaia di manifestazioni svoltesi in decine di paesi nel mondo, inclusa l'azione umanitaria svolta dalla Global Sumud Flottilla, composta da centinaia di pacifisti di 44 paesi.

Si tratta certamente di un primo importante passo che, contemporaneamente alla sospensione delle ostilità, dei bombardamenti e dell'uccisione di civili innocenti, ottiene la liberazione degli ostaggi israeliani, brutalmente rapiti e tenuti in cattività per ben due anni.

Un primo passo, quindi, ma purtroppo non ancora la pace, che, se sarà raggiunta, sarà solo grazie all'impegno fermo e alla sincera volontà di diversi attori, tra i quali dovrà inevitabilmente e giustamente essere rappresentato il popolo palestinese. La pace, infatti, dovrà essere fatta tra i due soggetti coinvolti nel conflitto, mentre al momento uno solo ha negoziato e sottoscritto questo protocollo.

Obiettivo finale è e rimane sempre quello della creazione di uno stato palestinese, che possa convivere pacificamente a fianco di quello israeliano, includendo naturalmente oltre alla Striscia di Gaza pure i territori attualmente occupati della Cisgiordania, oggetto di continue, vessazioni da parte dei coloni che illegalmente si sono insediati, usurpazioni tollerate (quando non sostenute) dal Governo di Israele nonostante la condanna della comunità internazionale.

Per questo serve continuare a sostenere questa giusta causa ed esercitare pressione, con i mezzi di cui disponiamo affinché la comunità internazionale si impegni per il raggiungimento di questo obiettivo: per questo riteniamo che questa mozione sia ancora attuale e debba essere sottoposta a questo Consiglio e da tutti noi sostenuta.

Non chiediamo più l'immediato cessate il fuoco, in quanto già raggiunto, ma sollecitiamo che anche il nostro governo, come già fatto da numero stati, anche europei, riconosca lo stato di Palestina, sospenda la fornitura di armi verso Israele e promuova e sostenga in ogni luogo gli ideali di pace.



Tutto ciò premesso

Si chiede

al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta Comunale tutta di:

- chiedere al Governo italiano di avviare con urgenza l'iter di riconoscimento dello Stato di Palestina, nei confini definiti dall'ONU e mai rispettati dallo Stato di Israele, come entità sovrana, libera di autodeterminarsi nelle forme che il governo Palestinese riterrà più opportune in un quadro di liberazione che apra le porte a tutte le opzioni, lontano dalla logica della "pace in cambio di sottomissione"; e di agire presso le Istituzioni dell'Unione Europea e dell'ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite;
- supportare e promuovere iniziative, progetti, momenti di approfondimento, informazione ed educazione alla pace, alla solidarietà tra i popoli, al rispetto dei diritti umani e all'azione civile nonviolenta, anche coinvolgendo le scuole, le associazioni e la cittadinanza.

Si chiede inoltre al Presidente del Consiglio comunale

- di farsi interprete di tali istanze;
- di attivarsi verso gli altri Sindaci ed Amministrazioni della Valsugana e della Provincia di Trento per concordare un'azione comune di sensibilizzazione delle rappresentanze politiche parlamentari;
- di dare massima diffusione del presente Ordine del Giorno presso la cittadinanza e le associazioni del territorio;
- di inoltrare lo stesso
al Presidente del Parlamento Europeo;
al Presidente della Repubblica Italiana;
al Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana;
al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale della Repubblica Italiana;
al Presidente del Senato della Repubblica italiana;
al Presidente della Camera dei deputati della Repubblica italiana;
ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari;
al Presidente della Regione Trentino Alto-Adige.

E a ciascun Consigliere Comunale

di impegnarsi come soggetti attivi e di agire, sia localmente che globalmente, per contribuire a mettere fine agli eccidi in corso, superare le logiche di guerra e porre le basi per costruire un futuro mondiale di pace, l'unico possibile.

I consiglieri del Gruppo Partito Democratico

Levico Terme, 17 ottobre 2025